

Abissi di Sogno

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Marzia Canacari

ABISSI DI SOGNO

Fantasy

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2023
Marzia Canacari
Tutti i diritti riservati

Prefazione

Questo libro nasce per gioco negli anni più belli della vita, quelli in cui si è giovani e si crede a pochi valori, tra cui l'amicizia, che ricopre una parte fondamentale di quegli anni passati con spensieratezza. Avevo soltanto sedici anni e nessuna idea su ciò che volevo fare in futuro. Frequentavo l'Istituto Tecnico Commerciale "Leonardo da Vinci", non con grandi risultati; non amavo quello che studiavo, ma ormai ero in ballo e non potevo tirarmi indietro.

Una notte di primavera feci un sogno meraviglioso, era così autentico, così reale, che quando mi svegliai rimasi molto delusa di trovarmi nel letto. Quelle immagini erano rimaste stampate nella mia mente e mi accompagnarono nei giorni successivi, così decisi di scrivere su un pezzo di carta i punti salienti

del mio sogno, prima che svanisse nel nulla. Mentre il tempo passava, nasceva nella mia mente il desiderio di sviluppare quei punti fissati sulla carta, così presi la macchina da scrivere e iniziai. Impiegai quasi un mese a scrivere, rileggere, correggere e alla fine, in un periodo dove il computer era un sogno per pochi, rimase un lavoro cartaceo chiuso in una scatola dei ricordi. Anche alle mie amiche avevo fatto avere una copia, perché in quel sogno c'erano anche loro. Mi ricordo ancora le parole di Anna: «Ma che bello! Perché non lo pubblichiamo?».

Io mi misi a ridere. “Sarà anche bello”, pensai, “ma chissà quanti errori contiene”, io che ad Italiano non superavo mai il sette.

Eccomi, oggi, alla fine del 2017, quarantacinquenne, sposata, con una figlia di 13 anni, all'improvviso ritrovo il lavoro che mi aveva fatto sognare ben 28 anni fa. Lo leggo e riesco a riprovare quelle sensazioni che pensavo di aver dimenticato. Non riesco a resistere. Immediatamente mi metto davanti al computer e inizio a riscrivere la storia.

Quanto sono felice di averlo fatto e spero che risulti gradevole anche per voi. È un ritorno alla fantasia, a quella fantasia che si

perde negli anni, ma che è una delle cose più importanti della nostra vita e va conservata, non dimentichiamoci mai del nostro passato, ci aiuterà ad affrontare il futuro.

Marzia Canacari

La scoperta

Sembrava una mattina come tante altre: il sole, ancora fiacco, creava sulla sabbia deboli riflessi dorati e il mare rendeva l'atmosfera più dolce. Anche l'aria era debole, ma con la sua freschezza accarezzava i capelli e creava brividi sulla pelle. Erano le sette di mattina, avevo appena steso l'asciugamano sulla sabbia e mi ero fermata a guardare intensamente il mare; pensavo alle due ore di tempo prima del suono della campanella.

Quelle, infatti, non erano le solite vacanze. Insieme alle mie carissime amiche si era deciso di andare ad una scuola estiva, dove si svolgono studi d'arte, di musica, di sport e danza, simile ad un college, dove poter alloggiare in comode stanze e mangiare in mense di buona qualità. La scuola era lì a pochi chilometri dalla spiaggia, così io, Anna e Luana,

ogni mattina di buonora prendevamo le biciclette per recarci sulla spiaggia a fare un bagno. Quella mattina Anna si era portata dietro il pallone da pallavolo, voleva allenarsi un po', ci sarebbero stati da lì a pochi giorni dei tornei di pallavolo a cui avremmo partecipato.

Io ero ancora lì, fissavo l'acqua che sembrava non volesse muoversi, ma Anna in un attimo aveva gettato i suoi vestiti sulla sabbia e si era tuffata. Il rumore scrosciante dell'acqua mi distolse dai miei pensieri, così sfilai la maglietta e decisi di raggiungere Anna in acqua. Di sicuro avrei sentito meno freddo. Luana non sembrava intenzionata a tuffarsi in quell'acqua fredda; in realtà lei non tanto aveva dimestichezza con l'acqua, era lì sull'asciugamano ancora vestita e insonnolita.

Iniziai a nuotare, ad immergermi e a fare capovolte sott'acqua, era proprio stupendo, soprattutto vicino agli scogli. Tornando in superficie vidi Luana che stava per entrare in acqua e volendogli fare uno scherzo, mi girai per avere uno sguardo d'intesa con Anna, ma non la vedevo più. Inizialmente pensai che era sott'acqua o dietro gli scogli, ma il tempo passava e lei non si vedeva. Mi immersi non so quante volte per cercare di trovarla, l'acqua